

## **L'Aquila-Pescara, lo sgambetto. L'Aquila capoluogo e Nuova Pescara la riunione è un flop**

PESCARA Doveva e poteva essere un'occasione importante per discutere sull'istituzione della Nuova Pescara e al tempo stesso della legge regionale per L'Aquila capoluogo, ma non se n'è fatto nulla. Si è risolta con un flop clamoroso la convocazione emanata ieri dalla Prima commissione consiliare per l'audizione dei presidenti dei consigli comunali di Pescara, Spoltore e Montesilvano ed è finita allo stesso modo quella indirizzata al primo cittadino aquilano.

«La convocazione dell'audizione ci è pervenuta solo nel pomeriggio di venerdì e non c'era un adeguato margine di tempo per poter aderire alla richiesta, ragion per cui abbiamo chiesto e ottenuto un rinvio a dopo le elezioni del 4 marzo» ha commentato Francesco Pagnanelli, presidente del consiglio comunale pescarese, autore della nota congiunta inviata alla Prima commissione consiliare della regione e firmata anche dai colleghi Lucio Matriccioni, di Spoltore, e Umberto Di Pasquale, di Montesilvano. Identica, nella sostanza, la risposta che il sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi, ha inviato ieri mattina: della serie, abbiamo altro da fare. Anche perché, nel pieno della campagna elettorale, i lavori istituzionali del consiglio regionale sono bloccati e l'oggetto delle due convocazioni non è in cima alla lista delle priorità.

Non dev'essere stata causale l'idea di combinare insieme le audizioni su Nuova Pescara e L'Aquila capoluogo, un chiaro segnale politico di attenzione alle due problematiche rivolto più all'elettorato, però, che non ai rappresentanti degli enti interessati, come dimostrato dalla corale richiesta di rinvio.

### **SPIAZZATO**

In tale contesto c'è stato anche un elemento di sorpresa e cioè la convocazione del sindaco di Francavilla, Antonio Luciani, all'incontro sulla Nuova Pescara. Invito che ha spiazzato anche il diretto interessato: «Anch'io non sono andato all'incontro perché avvisato del rinvio - ha spiegato il primo cittadino francavillese -, tuttavia la chiamata mi ha sorpreso e non ne capisco il motivo. Sono favorevole al tavolo dei sindaci per contrastare l'inquinamento e partecipo in modo convinto alle iniziative per l'area metropolitana, ma qui si parla di qualcosa di molto diverso: tra l'altro Francavilla è in provincia di Chieti e fondere città di province diverse non sarebbe una competenza della Regione, bensì dello Stato». A meno che dietro questa convocazione del sindaco Luciani non ci fossero altri obiettivi, incluso quello di far saltare il progetto, come qualcuno ipotizza.

### **SOSPISI A VUOTO**

Chi ieri ha fatto un viaggio a vuoto da Pescara all'Aquila è stato invece il capogruppo di Forza Italia in consiglio regionale, Lorenzo Sospiri: «Pur non facendo parte della Prima commissione ero molto interessato a conoscere l'esito dell'audizione, alla quale per inciso mi aspettavo di trovare anche il governatore Luciano D'Alfonso. Uno spreco di tempo e anche di denaro della collettività - ha stigmatizzato l'esponente forzista - perché ieri non era giorno di rientro in Regione e la doppia convocazione, benché andata a vuoto, ha tuttavia comportato spese aggiuntive per il personale. La chiamata del sindaco Biondi era un fatto puramente formale, tanto per far vedere che si parlava anche dell'Aquila. L'impressione è che nel pieno della campagna elettorale il tema della Nuova Pescara sia destinato a sparire dalla scena. Anche perché - ha aggiunto Sospiri - dopo il 4 marzo D'Alfonso andrà a Roma e ad approvare la legge sulla fusione di Pescara, Montesilvano e Spoltore spetterà al prossimo consiglio regionale: la fusione si farà, ne sono convinto, ma dopo il 2022 perché è la prima volta che in Italia si discute una fusione fra tre località e serve tempo» ha concluso Sospiri.